

Pininfarina al N.A.I.A.S. di Detroit 2004

5 gennaio 2004

Detroit – Pininfarina è presente all'edizione 2004 del N.A.I.A.S. di Detroit attraverso due collaborazioni che confermano il proprio ruolo industriale di Società di Servizi a ciclo completo, flessibile e tecnologicamente all'avanguardia: da un lato, la collaborazione nel campo del design con Ferrari, che presenta ufficialmente sul suo stand la 612 Scaglietti firmata Pininfarina, e con Maserati, che espone per la prima volta negli Stati Uniti la Quattroporte, sempre di design Pininfarina, già presentata al Salone di Francoforte; dall'altro, quella con GM, che espone in anteprima mondiale due concepts, Saturn Curve e Chevy Nomad, realizzati da Pininfarina su stile del Cliente.

Ferrari 612 Scaglietti

La 612 Scaglietti rappresenta la perfetta combinazione tra le prestazioni pure di una berlinetta sportiva Ferrari e l'abitabilità per quattro persone. Per la prima volta su un modello Ferrari 12 cilindri la costruzione è interamente in alluminio, dal telaio alla carrozzeria. L'architettura di base, con motore anteriore centrale, garantisce un'eccezionale ripartizione dei pesi – 46% anteriore e 54% posteriore – nonché l'arretramento ed abbassamento del baricentro, che si traduce in significativi benefici sul comportamento dinamico della vettura. Disegnata da Pininfarina con stile aggressivo ed elegante allo stesso tempo in base alle scelte tecniche e funzionali del progetto, la 612 porta il nome di Sergio Scaglietti, il carrozziere che realizzò negli anni '50 e '60 alcune tra le più belle Ferrari. La sigla numerica indica la cilindrata (5.748 cc, arrotondata) e il numero dei cilindri del motore (12), sintesi della più avanzata tecnologia motoristica Ferrari. La potenza massima è di 540 CV a 7250 giri.

Il design è espressione dei nuovi valori del modello. La Ferrari, infatti, ha operato con Pininfarina una scelta concettuale, perché la vettura con i suoi quattro posti si distacca in modo netto dalle precedenti Granturismo, e una scelta tecnica, perché il "vestito" doveva avvolgere l'inedita impostazione strutturale. La 612 Scaglietti traduce in linee filanti e dinamiche questo approccio. Un'immagine di morbida, elegante aggressività, che nella forza dei volumi e nella scultura tridimensionale della forma esprime la straordinaria personalità di una vettura "importante" dalle altissime prestazioni e dall'abitabilità inattesa. L'elemento che dà alla fiancata carattere e slancio è lo sguscio concavo che la attraversa per tutta la lunghezza. Questo elemento compare su una celebre Ferrari, la 375 MM che il regista Roberto Rossellini volle dedicare all'attrice Ingrid Bergman. Il parafrangente anteriore è molto lungo, con uno sbalzo ridotto e il passaruota leggermente in rilievo, quello posteriore rilevato e muscoloso a sostenere il montante. La tradizionale presa aria Ferrari è inserita in un trattamento originale con i parafrangenti leggermente sporgenti rispetto al cofano. La parte posteriore è solida e importante, con i classici fanali circolari posti in alto. Il disegno nasce in accordo alle esigenze aerodinamiche espresse dalla sottile profilatura che aumenta il carico verticale.

L'accurato studio degli interni ha permesso di raggiungere nella 612 Scaglietti una eccellente fruibilità. La sistemazione dell'abitacolo e relative componenti unitamente alle ricerche ergonomiche hanno reso possibile l'inserimento di quattro posti in un ambiente spazioso ed elegante quanto rigoroso per funzionalità.

GM Saturn Curve – GM Chevy Nomad

La nascita nell'ottobre 2002 del Centro di Engineering Pininfarina di Cambiano (Torino), dove sono state allestite officine prototipi capaci di gestire contemporaneamente più programmi di sviluppo, ha permesso di



allargare ulteriormente la gamma dei servizi per conto terzi nei settori dello stile e della progettazione/produzione di nicchia: Pininfarina è in grado di offrire, tra gli altri, anche lo sviluppo di modelli e prototipi sia con stile elaborato in proprio che da parte del Cliente, e ciò è applicabile sia per programmi di tipo industriale che per la realizzazione di show cars. I primi fruttuosi risultati in questo ambito sono i due prototipi della GM, Saturn Curve e Chevy Nomad, assemblati da Pininfarina in collaborazione con il team GM.

Curve rappresenta l'evoluzione di Saturn in termini di stile e di prodotto. Saturn amplia così la gamma, programmando nuove vetture ed esplorando stili dinamici e raffinati. Si tratta di una delle vetture, come la Pontiac Solstice di serie, costruite sulla nuova architettura a trazione posteriore Kappa di GM. La creatività nel design e lo sviluppo sono stati il risultato della collaborazione tra le risorse mondiali della GM. Il progetto, sotto la guida del team di progettazione avanzata di GM North America, è stato sviluppato dal team di progettazione avanzata europeo con sede in Svezia. L'influenza del design europeo rafforza l'aura di raffinatezza della Curve.

Nomad, basata anch'essa sulla nuova architettura Kappa, rappresenta un'altra linea di pensiero per quanto riguarda l'uso di una nuova piattaforma di vettura sportiva. Per la linea viene subito identificata come una Chevrolet, ma con uno stile attuale. Nomad, infatti, non è identificabile in una particolare categoria: non è una berlina, né una station wagon, né una macchina sportiva. Ma riesce ad unire presenza e praticità nello stesso istante.

Con la costruzione di questi due concepts riprende una collaborazione, quella tra Pininfarina e GM, che risale agli anni Trenta, quando il fondatore Pinin Farina vestì una Cadillac V16 in versione spider per il maharaja di Orchha. Nel '47 l'International Motors di Los Angeles chiese alla Pinin Farina di carrozzare automobili della General Motors in versione coupè e cabriolet per magnati e divi di Hollywood. Si arriva al '59, quando Pinin Farina costruì su disegno della General Motors 200 esemplari del modello di lusso Cadillac Brougham. Agli inizi degli anni '80 la Pininfarina, che nel frattempo divenne un'industria a ciclo completo, venne incaricata di curare l'ingegnerizzazione, lo sviluppo e la produzione dei prototipi del progetto GM-200, che avrebbe dato vita al trio dei monovolumi Chevrolet Lumina APV, Oldsmobile Silhouette e Pontiac Transport. Nell'83 seguì l'accordo per la produzione di un coupè-cabriolet a 2 posti su telaio Cadillac, la più prestigiosa marca della GM: per la prima volta il gruppo americano affidava ad un carrozziere esterno lo stile e la costruzione di una sua automobile in grande serie. Il programma prevedeva la produzione giornaliera di carrozzerie della Cadillac Allanté trasportate attraverso un ponte aereo da Torino a Detroit. Oltre 22.000 Allanté rappresentarono il frutto di questa importante commessa fino al '93. Nel '91, al N.A.I.A.S. di Detroit, Pininfarina celebrò il rapporto con GM presentando la Chronos, prototipo di ricerca su base meccanica GM (Opel Lotus Omega), un coupé/roadster estremo in linea con la tradizione Pininfarina nel disegno delle vetture sportive alto di gamma dei costruttori di grande serie.

Gallery associate allo Speciale Ferrari 612 Scaglietti ([LINK](#))

Speciali associati:

74° Salone Internazionale dell'Automobile di Ginevra